



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L' IMMIGRAZIONE

Roma, data protocollo

Al Garante Nazionale dei diritti delle persone
detenute o private della libertà personale
Dott. Mauro Palma

OGGETTO: Garante nazionale. Rapporto sulle visite effettuate nei centri di accoglienza e di trattenimento.

Si fa riferimento al Rapporto sulle visite effettuate da codesta Autorità Garante nei CPR nel corso del 2019 e 2020, qui pervenuto lo scorso 9 marzo, con il quale sono stati messi in evidenza taluni aspetti ritenuti essenziali ai fini del perseguimento del rispetto della dignità umana delle persone trattenute.

Su tale aspetto, da parte di questo Dipartimento, si assicura la massima attenzione alla tutela dell'individuo nella sua dimensione sociale, culturale, relazionale e religiosa, traducendosi anche nell'assicurare la disponibilità economica ed organizzativa rivolta al miglioramento degli aspetti strutturali dei centri.

Si tratta di un processo che richiede inevitabilmente tempi di programmazione ed esecuzione non immediati e che deve conciliarsi con l'esigenza di disporre di un sufficiente numero di posti per assicurare l'espulsione degli stranieri irregolari, nonché con il frequente verificarsi di disordini che in breve tempo causano danni che richiedono mesi di lavori.

Non da ultimo, il fenomeno epidemiologico che sta interessando tutta la popolazione ha ineludibilmente influito anche sulla vita all'interno dei CPR comprimendo ulteriormente talune libertà, ma anche in questo caso l'intervento di questo Dipartimento, per gli aspetti gestionali di propria competenza, è stato immediato ed ha consentito di scongiurare del tutto le situazioni critiche che si sono invece verificate in altre tipologie di strutture collettive.

Nel restare a disposizione per ogni ulteriore confronto costruttivo, si trasmette l'unita Relazione tecnica redatta dalla Direzione Centrale dei Servizi civili per l'immigrazione e l'asilo anche alla luce dei contributi di competenza forniti dalle Prefetture ove hanno sede i centri visitati, e recante, in conclusione, l'assicurazione sulle prossime iniziative che questo Dipartimento adotterà per l'ulteriore miglioramento delle condizioni di vivibilità e rispetto dei diritti umani.

Il Capo Dipartimento

Michele di Bari



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L' IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Rapporto sulle visite effettuate nei centri di accoglienza e di trattenimento dal Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale.

Il rapporto redatto dal Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale alla luce delle visite di monitoraggio effettuate nel 2019 e 2020 nei CPR ha fatto emergere numerose questioni che riguardano il complesso panorama della gestione dell'immigrazione irregolare e degli strumenti di cui l'ordinamento italiano, in linea con quello europeo, si è dotato al fine di dare efficacia ai provvedimenti di espulsione.

Il rapporto, fin dalla sua introduzione, pone talune questioni di carattere ordinamentale generale, le cui valutazioni sono rimesse al legislatore.

Sempre sul piano generale, nel ricondurre la ragione delle numerose ribellioni e degli episodi di danneggiamento oltre che alcuni eventi tragici accaduti in cui sono stati coinvolti i migranti trattenuti, alla durata del trattenimento (che era pari a 180 giorni nell'arco temporale in cui le visite si sono svolte) e alle condizioni di vita all'interno dei CPR, le osservazioni del Garante inducono a richiamare l'attenzione su quanto accade nei CPR da quando il periodo di trattenimento è stato ridotto nuovamente a 90 giorni atteso che l'intervenuto abbassamento dei termini non ha fatto venir meno gli episodi di protesta da parte dei migranti, a conferma che le ragioni delle proteste non sono unicamente riconducibili alle condizioni di vita nei centri, quanto piuttosto alla volontà di sottrarsi al trattenimento.

Inoltre, durante l'emergenza sanitaria che perdura da oltre un anno, si è potuto osservare che, sin dal momento del loro arrivo in Italia, i migranti economici che raggiungono il Paese irregolarmente, essendo costretti a trascorrere il necessario periodo di sorveglianza nei luoghi appositamente individuati o sulle navi quarantena, pur essendo privati della libertà di circolazione per sole finalità di prevenzione sanitaria, hanno tenuto i medesimi comportamenti violenti, causando danneggiamenti o mettendo in atto tentativi (a volte riusciti) di fuga, sempre per non essere sottoposti ai successivi accertamenti e provvedimenti delle autorità di pubblica sicurezza, volti a contrastare l'immigrazione irregolare.

Altro aspetto messo in evidenza dal Garante quale fattore che contribuirebbe a comprimere la dignità delle persone trattenute riguarda l'inattività durante la permanenza nel Centro. Il tema è oggetto di costante osservazione da parte di questo Dipartimento e delle Prefetture interessate ed è generale la considerazione che – esclusa l'ipotesi di una formazione diretta all'apprendimento di un



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L' IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO**

mestiere, inconciliabile con una permanenza che non si può protrarre oltre 90 giorni e con la finalità di espulsione – risulta estremamente arduo il coinvolgimento dei migranti in attività di qualsiasi genere per la carenza di interesse alla partecipazione.

In ogni caso questa Amministrazione non si sottrae alla disponibilità delle associazioni attive sul territorio nei casi in cui queste si rendano disponibili ad erogare servizi volti a proporre attività di svago, come si dirà in prosieguo, circostanza riferita espressamente da alcune Prefetture, come si dirà in seguito.

Più in dettaglio, ripercorrendo le tematiche affrontate nel corso del rapporto, nel precisare che, rispetto all'epoca in cui le visite sono state effettuate, in alcuni centri sono stati avviati lavori di ristrutturazione che hanno consentito di superare molte delle criticità rilevate, si forniscono i seguenti elementi, anche riferiti ai singoli centri, sulla base delle informazioni fornite dalle Prefetture competenti, all'uopo interessate.

A. STRUTTURE E LORO USO

L'individuazione di strutture da destinare a centri di trattenimento non è agevole, e pertanto negli anni è apparso inevitabile l'adattamento di strutture esistenti, sulla base degli spazi e degli ambienti disponibili, talvolta non sufficienti ad assicurare la disponibilità di tutti gli ambienti comuni cui l'Autorità fa riferimento. Inoltre, sin dall'istituzione dei centri di trattenimento, gli interventi di carattere strutturale sono stati continui e non solo diretti al ripristino delle strutture eventualmente danneggiate, ma anche al miglioramento delle condizioni di vivibilità. In tal senso questo Dipartimento svolge un'attività di continuo impulso affinché l'avvio delle necessarie iniziative da parte della Prefetture avvenga senza indugio. Da ultimo, all'indomani della conversione in legge del decreto legge n. 130/2020, che ha tra l'altro previsto il rispetto di adeguati standard igienico sanitari e abitativi nei CPR, nonché il pieno rispetto della dignità delle persone, con circolare del 28 dicembre 2020, questo Dipartimento ha richiamato l'attenzione dei Prefetti sulla necessità di disporre tempestivamente ogni intervento ritenuto opportuno per garantire una costante manutenzione volta a conservare la vivibilità degli ambienti, la piena efficienza degli apparati di videosorveglianza e la fruibilità degli apparati telefonici.

Occorre precisare che importanti lavori di riqualificazione hanno riguardato i centri di Gradisca d'Isonzo, Bari e Roma e, più di recente, Milano, Palazzo S. Gervasio, Caltanissetta e Trapani, anche con il sacrificio di posti destinati al trattenimento, pur di ricavare locali comuni. Sono inoltre in corso le attività dirette al ripristino della funzionalità di alcuni settori danneggiati nei centri di Bari, Brindisi, Milano, Roma e Torino. L'effettuazione di lavori in centri di siffatte caratteristiche



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

richiedono, poi, tempi di progettazione e di affidamento nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica, con una inevitabile incidenza sulla tempestività di intervento.

Per ovviare a tale inconveniente è imminente la pubblicazione di un bando per la stipula di un Accordo quadro relativo alla manutenzione straordinaria dei Centri di Permanenza per i Rimpatri. La validità dell'Accordo avrà durata di quattro anni ed è concepito per accelerare gli interventi di manutenzione straordinaria presso i CPR, ridurre i costi e uniformare gli standard qualitativi.

A.1 LOCALI DI PERNOTTAMENTO

Per quanto riguarda la rilevata assenza, nei locali destinati ad alloggio, di spazi riservati ove custodire i propri effetti personali, si evidenzia che la custodia degli effetti personali dei migranti, ingombranti o la cui introduzione non è ammessa all'interno del centro, è prioritariamente assicurata da parte del gestore. Nei locali di pernottamento è comunque consentito l'utilizzo di spazi riservati, la cui chiusura con appositi sportelli – in passato prevista – costituirebbe (come nei fatti ha costituito) una opportunità per i migranti di ricavare strumenti da utilizzare impropriamente per azioni offensive e violente, come del resto sistematicamente avviene per le porte, che, nonostante siano realizzate in modo da ostacolarne lo scardinamento, vengono divelte e usate come armi o arieti.

Per quel che concerne i singoli CPR si rappresenta quanto segue:

- Bari. E' in corso l'elaborazione del progetto esecutivo per infiltrazioni di acqua piovana ed è stato programmato un intervento per il ripristino della pompa di calore. A breve inizieranno lavori di ristrutturazione dei moduli 2 e 3 ed è in corso l'elaborazione del progetto esecutivo per i lavori nel modulo 7. Presso il centro è garantita la frequente sostituzione dei materassi e la fornitura di effetti lettereci, periodicamente rinnovati, come previsto dal vigente capitolato;
- Caltanissetta. A partire dal 26 novembre 2019, data successiva alla visita del Garante, il gestore ha provveduto alla fornitura di nuovi materassi e alla sostituzione delle coperte ogni 15 giorni. All'indomani della visita del Garante, la locale azienda sanitaria ha costituito un'equipe multidisciplinare sollevando criticità sulle condizioni dei locali soprattutto dei servizi igienici. Ciò ha determinato l'avvio di una serie di lavori - la cui conclusione è imminente – che hanno riguardato il risanamento dei locali e dei servizi igienici, la realizzazione di spazi per attività comuni, la revisione degli impianti;
- Gradisca d'Isonzo. La Prefettura sta valutando la possibilità di ampliare le superfici a disposizione dei migranti per i propri oggetti personali mediante la realizzazione di una



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L' IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

mensola che possa fungere anche da comodo. L'impianto di rilevazione fumi interviene in presenza di incendi di suppellettili (e non di semplici sigarette) e, per impedire la propagazione dei fumi in altri ambienti, chiude la bocchetta di afflusso del riscaldamento della sola stanza interessata dalla rilevazione;

- Milano. Il centro, riattivato dal settembre 2020 dopo mesi di lavori di ristrutturazione, è stato quasi subito interessato da nuovi interventi disposti allo scopo di integrare soluzioni strutturali corrispondenti a più elevati standard igienico-sanitari, abitativi e di *safety*;
- Palazzo S. Gervasio. Il centro è stato interessato da importanti lavori di riqualificazione volti a colmare carenze strutturali e tutelare la dignità dell'individuo, determinando la riduzione dei posti da 152 a 128. Sono stati realizzati spazi di socialità, il campo per l'attività sportiva, e saranno realizzati due luoghi di culto. Tra gli interventi eseguiti, oltre al ripristino delle coperture degli alloggi, è stata rimodulata la separazione tra le varie aree alloggiative ottimizzandone la ventilazione naturale e la luce naturale, realizzata una nuova infermeria ed allestita una stanza osservazione. Si è inoltre fatto ricorso a criteri di *soft qualities* come l'uso del colore per attenuare il senso di costrizione;
- Roma. I moduli alloggiativi sono dotati di un sistema di accensione e spegnimento dell'impianto che può essere regolato dall'ente gestore;
- Torino. La Prefettura segnala che il CPR è costante obiettivo di ripetute e frequenti - talvolta settimanali - iniziative di protesta da parte dell'area antagonista torinese che pone periodicamente in essere azioni dimostrative di solidarietà con gli ospiti trattenuti all'interno del centro, con l'obiettivo - spesso riuscito - di incitarli alla rivolta lanciando accendini e messaggi all'interno del centro. Quanto alla possibilità di azionare autonomamente la luce, l'attuale conformazione del centro di Torino non consente la predisposizione dell'impianto con un sistema di accensione e spegnimento da ciascuna area alloggiativa ma essa viene azionata dagli operatori su richiesta;
- Trapani. Il centro è interessato da lavori di riqualificazione. Le aree di alloggio sono dotate di sistemi di chiamata in caso di necessità.

A.2 LOCALI DI SERVIZIO

Il Garante ha riscontrato criticità nei locali di servizio in molti dei centri visitati, soprattutto per l'assenza di porte che garantiscano la riservatezza e per la non costante disponibilità di acqua calda.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L' IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

Premesso che i centri di Caltanissetta e Trapani sono interessati da lavori di ristrutturazione, per quel che concerne gli altri CPR si rappresenta quanto segue:

- Bari. La manutenzione ordinaria degli impianti, compresi quelli sanitari, prevede la presenza giornaliera di un addetto in modo da assicurare il costante buon funzionamento;
- Brindisi. A partire dal secondo semestre 2019 i tre settori del Centro sono stati oggetto di manutenzione straordinaria anche dei locali di servizi. Innumerevoli sono stati nel corso del 2020 gli interventi di riparazione dei medesimi locali per ripristinare porte di bagni e docce divelte e utilizzate per arrecare danni ad altre parti della struttura;
- Gradisca d'Isonzo. Nel centro tutti i bagni e le docce sono dotati di porte e dispongono di acqua calda;
- Milano. Le condizioni del Centro sono state ritenute dal Garante idonee, salva la rilevata assenza di porte dei servizi igienici che, pur essendo separati dai locali di pernottamento, sono state divelte in occasione dei disordini. La Prefettura ne disporrà comunque la nuova installazione;
- Palazzo S. Gervasio. Sono stati appena ultimati lavori di completo rifacimento dei locali per alloggi migliorandone sensibilmente la qualità;
- Torino. La riscontrata assenza di porte che garantiscano la privacy è riconducibile al costante utilizzo improprio delle stesse da parte dei migranti durante le proteste. Durante la visita il Garante ha altresì potuto riscontrare che i teli ignifughi installati per ovviare all'assenza delle porte sono stati divelti a loro volta.

A.3. LOCALI E SPAZI COMUNI

Il Garante ha rilevato l'assenza di spazi comuni oltre quelli di pertinenza dei locali alloggiativi. Nei centri ove è disponibile il campo sportivo l'attività è al momento fortemente limitata per evitare situazioni di possibile contagio da Coronavirus.

- Bari. Ciascuna area alloggiativa dispone di TV satellitare e l'accesso al campo sportivo è stato solo momentaneamente inibito a causa dell'esigenza di limitare le occasioni di contagio.
- Brindisi: l'utilizzo del campo per attività sportiva è talvolta interdetto per disposizione dei responsabili della sicurezza in considerazione delle contingenti situazioni connesse ai comportamenti violenti tenuti da alcuni trattenuti o dalle operazioni di inserimento di nuovi soggetti che impegnano il personale dell'ente gestore e della vigilanza;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L' IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

- Gradisca d'Isonzo. Il mancato utilizzo della mensa è attualmente connesso all'esigenza di assicurare la tutela della salute di migranti, operatori e forze di Polizia. Tuttavia la socialità è assicurata dalla possibilità di consumare i pasti nelle stanze disponibili in ciascun settore alloggiativo, dotate di tavoli e panche
- Palazzo S. Gervasio. I lavori già realizzati offrono la disponibilità di spazi esterni ai locali di pernottamento dotati di tavoli e panche, anche al coperto, che consentono la consumazione dei pasti. Con un secondo lotto di lavori verrà realizzato un edificio da destinare a mensa e attività ricreative nonché due luoghi di culto;
- Roma. Il centro è dotato di locali per il culto cui al momento non è consentito l'accesso per esigenze di prevenzione del contagio da Covid 19;
- Torino. l'area Ospedaletti è destinata esclusivamente per esigenze sanitarie, ciò che esclude di per sé la presenza di spazi comuni. Ove possibile, le persone presenti negli ospedaletti possono fruire del campo sportivo in orari dedicati.

B. TUTELA DELLA SALUTE

B.1 TUTELA DELLA SALUTE E CARENTE RACCORDO CON IL SSN

La rilevanza che il Garante riserva all'aspetto della tutela della salute dei migranti trattenuti è oggetto della massima attenzione da parte di questa Amministrazione. Basti pensare alle indicazioni che, con numerose circolari, in occasione della diffusione della pandemia da Covid 19 sono state tempestivamente fornite alle Prefetture al fine di evitare il contagio all'interno delle strutture, anche con specifico riferimento ai CPR, obiettivo che si può ritenere pienamente raggiunto, atteso che sino ad oggi sono stati registrati soltanto 24 casi di soggetti positivi gran parte dei quali peraltro intercettati al momento dell'ingresso.

Per quanto concerne la visita medica preliminare all'ingresso in struttura, ordinariamente essa viene svolta presso strutture ospedaliere o di sanità pubblica competenti in base al luogo ove viene disposto il provvedimento questorile, così da evitare onerosi trasferimenti (anche in termini di impiego del personale di scorta) presso le località ove si trovano i CPR di destinazione. I casi rilevati dal Garante (ad esempio per alcuni trattenuti a Caltanissetta e Trapani per i quali la certificazione sarebbe stata rilasciata dal medico dell'hotspot di Lampedusa) possono essere ricondotti a quelli dei migranti appena sbarcati che sono sottoposti prioritariamente allo screening al momento dell'ingresso in Italia da parte delle Autorità sanitarie presenti in banchina e solo successivamente



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L' IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

condotti in hotspot. Pertanto il trasferimento in CPR, disposto a breve distanza temporale dall'arrivo in località ove notoriamente anche le Autorità sanitarie pubbliche sono sottoposte a forte pressione, non è sottratto al controllo sanitario. Inoltre, proprio a chiusura del sistema di tutele per i migranti trattenuti dal punto di vista sanitario, l'attuale regolamento prevede la possibilità che il medico dell'ente gestore del CPR, qualora riscontri situazioni di incompatibilità con il trattenimento, chieda un nuovo accertamento da parte della locale Autorità sanitaria per verificare l'effettiva idoneità del soggetto. Con riferimento ai migranti sottoposti alla misura dell'isolamento a bordo delle navi quarantena, come ha potuto constatare lo stesso Garante che ha svolto una visita a bordo e che monitora costantemente il fenomeno, la Croce Rossa Italiana, cui sono affidati tutti i servizi di assistenza, pone la massima attenzione soprattutto sotto il profilo sanitario durante tutta la permanenza, compresi gli aspetti concernenti l'individuazione delle vulnerabilità che vengono prontamente segnalati prima dello sbarco. Inoltre, il trasferimento nelle strutture di accoglienza e/o di trattenimento è comunque autorizzato dalle Autorità sanitarie pubbliche presenti allo sbarco che certificano le condizioni di salute dei migranti. Pertanto, si può ritenere che i casi rilevati e segnalati dal Garante siano dipesi da situazioni di particolare concitazione delle operazioni di sbarco, quando queste abbiano riguardato centinaia di migranti nella medesima giornata.

Per quel che concerne gli aspetti di collaborazione con le ASL operative nei luoghi ove sono presenti i CPR, preme evidenziare che ai sensi dell'articolo 35 del T. U. Immigrazione è previsto che *“Ai cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale, non in regola con le norme relative all'ingresso ed al soggiorno, sono assicurate, nei presidi pubblici ed accreditati, le cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti o comunque essenziali, ancorché continuative, per malattia ed infortunio e sono estesi i programmi di medicina preventiva a salvaguardia della salute individuale e collettiva”*. In tale ambito non risulta che siano state negate cure ed assistenza, soprattutto in considerazione del tempo massimo di trattenimento e della finalità di espulsione dello stesso. Inoltre, a salvaguardia della tutela della salute del migrante, occorre considerare altresì le modifiche apportate all'articolo 19, comma 2, lettera d-bis del decreto legislativo n. 286/98 per effetto del decreto legge n. 130/2020, convertito, con modificazioni dalla L. 18 dicembre 2020, n. 173, che consente il rilascio di permesso per *cure mediche* nei casi di gravi condizioni psico-fisiche o derivanti da gravi patologie.

Inoltre, non è mai accaduto che sia stato impedito alle Autorità Sanitarie di svolgere la vigilanza sulla conservazione, manipolazione, preparazione e somministrazione dei pasti, anche perché in molti casi i nuclei ispettivi costituiti dai Prefetti al fine di effettuare le visite di monitoraggio all'interno dei Centri di accoglienza e di trattenimento, comprendono, tra i loro componenti, anche i rappresentanti dell'Azienda sanitaria competente.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

Nei casi di trasferimento da una struttura CPR ad un'altra è espressamente previsto dal vigente regolamento che il migrante sia accompagnato dalla documentazione medica che lo riguarda, al fine di garantire la continuità delle eventuali cure cui è sottoposto; pertanto, la mancata osservanza di tale previsione potrà costituire, nei casi in cui ciò viene rilevato, motivo di contestazione all'ente gestore.

Per quel che concerne i singoli CPR si rappresenta quanto segue:

- Bari. Il protocollo con l'ASL è stato stipulato sin dal 2015 e la Prefettura provvederà a sensibilizzare l'ente sul rispetto di quanto previsto dallo stesso;
- Brindisi. Il protocollo con l'ASL è stato stipulato sin dal 2015 e la Prefettura registra una proficua collaborazione che consente spesso di superare le criticità e comunica che verrà promosso un migliore raccordo dei dispositivi sanitari interni al CPR con i servizi sanitari territoriali. All'atto dell'ingresso di ciascun migrante viene prodotta certificazione attestante l'idoneità alla vita comunitaria redatta dal presidio sanitario pubblico; in mancanza, la verifica viene effettuata in prima battuta dal medico interno alla struttura che nelle ore immediatamente successive qualora si rilevino elementi indicativi di non idoneità, attiva la struttura pubblica. In particolare, in caso di disagio psichico o sociale, in virtù di specifiche intese con il distretto di sanità mentale competente, il medico del Centro attiva la consulenza dello psichiatra che effettua la visita. Tale procedura risulta essere stata seguita anche nel caso del cittadino nigeriano morto suicida il 2 giugno 2019, il quale era stato visitato non molto tempo prima dallo psichiatra della Asl e stava seguendo la terapia farmacologica prescrittagli;
- Caltanissetta. Il protocollo con l'ASL è stato stipulato sin dal 2015;
- Gradisca d'Isonzo. Il protocollo con l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina è stato stipulato il 31 gennaio 2020 e garantisce il pieno accesso al servizio sanitario nazionale. La Prefettura ha espresso l'intendimento di avviare opportuni contatti per ottimizzare i servizi offerti. La presenza del medico nel centro è prevista anche in orario serale e spesso notturno garantendo una presenza superiore a quella prevista dal capitolato. Con riferimento a quanto rilevato presso il CPR di Caltanissetta, i lavori che sono stati disposti e sono in fase di ultimazione consentiranno di ritenere superate le criticità segnalate.
- Milano. La Prefettura ha stipulato con l'ATS di Milano la convenzione per la visita medica di ingresso da parte di medici dell'Azienda sanitaria di Milano Città Metropolitana e sono stati stretti accordi con il Servizio Multidisciplinare Integrato per



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

la cura di migranti tossicodipendenti con terapie farmacologiche e psichiatriche. E' inoltre in corso di formalizzazione un accordo con il Reparto di Etnopsichiatria dell'Ospedale di Niguarda.

- Nuoro. Il protocollo d'Intesa con l'azienda sanitaria in Nuoro è stato stipulato il 15 gennaio 2020, volto a consolidare le attività di prevenzione, consulenza, diagnosi e cura a favore dei trattenuti. Con apposita convenzione sottoscritta nel novembre 2020 sono state incrementate le prestazioni dei servizi di assistenza dell'ente gestore, integrando le ore di prestazione medica, le ore di reperibilità diurna e notturna, previste prestazioni mediche a chiamata ed integrato un operatore. Inoltre, all'indomani dell'approvazione del nuovo schema di capitolato di appalto, sono stati rideterminati corrispettivi contrattuali.
- Palazzo S. Gervasio. Il protocollo con l'ASP è stato sottoscritto il 20 febbraio 2021 sulla base del quale l'accertamento della idoneità alla permanenza nel centro è rilasciata dal responsabile sanitario. Con il protocollo sono state regolate particolari attività connesse all'emergenze epidemiologica attualmente in corso. Sulla base di questo protocollo l'ASP verifica anche la regolare erogazione dei servizi sanitari da parte del gestore.
- Torino. Il protocollo con la ASL della città di Torino è stato sottoscritto nel 2015 per l'assistenza sanitaria specialistica. Sulla base di tale protocollo il dipartimento della salute mentale fornisce un servizio di visite psichiatriche con cadenza quindicinale e il Sert provvede alle somministrazioni di metadone per i tossicodipendenti. A tale protocollo, si è aggiunta, il 18 febbraio 2021, una convenzione dedicata alla emergenza sanitaria in corso. Da ultimo, l'ente gestore ha siglato un accordo con l'ordine provinciale dei medici e odontoiatri per l'esecuzione all'interno del centro di prestazioni mediche volontarie specialistiche, anche psichiatriche, ad integrazione dell'assistenza fornita secondo convenzione. Tale protocollo risponde anche alla finalità di una maggiore accessibilità al centro da parte delle organizzazioni presenti sul territorio.
- Roma. Nel febbraio 2019 sono state organizzate giornate di educazione e screening sociosanitari rivolte all'individuazione precoce delle condizioni di rischio fisico-psichico delle donne straniere trattenute.

B.2. I LOCALI DI OSSERVAZIONE SANITARIA

Il Garante, nel lamentare la carenza di disponibilità di locali per l'osservazione delle condizioni di salute dei migranti che versano in situazioni di particolare acuità, richiama vicende sottoposte alle



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

indagini dell'Autorità Giudiziaria, sulle quali in questa sede non si ritiene opportuno svolgere considerazioni.

In linea generale, i locali infermeria dispongono di stanze o di spazi dedicati all'osservazione e nei casi più urgenti è sempre disposto il ricovero nelle strutture ospedaliere.

Per quel che concerne i singoli CPR si rappresenta quanto segue:

B.3. QUALITÀ DELL'ASSISTENZA SANITARIA

In virtù del nuovo schema di capitolato d'appalto, approvato con decreto ministeriale del 29 gennaio 2021 ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. n. 142/2015, è stata prevista una rilevante implementazione, quantitativa e qualitativa, dei servizi di assistenza sanitaria da assicurare presso i C.P.R.

In particolare, tenuto conto della pregressa esperienza maturata dalle Prefetture territorialmente competenti, è stato incrementato il monte ore settimanale delle attività di presidio medico, prevedendo, in relazione ai centri con capienza tra 51 e 150 posti, che il medico presti la propria attività per un minimo di 8 ore giornaliere rispetto alle 5 ore indicate dal precedente schema di capitolato approvato con D.M. del 20 novembre 2018. Inoltre, con riferimento ai C.P.R. con capienza tra 151 e 300 posti, il predetto monte ore è stato proporzionalmente incrementato da 6 a 12 ore giornaliere (vedasi, sul punto, l'allegato A al nuovo schema di capitolato, contenente la tabella sulle dotazioni minime del personale impiegato presso i C.P.R.)

In secondo luogo, il nuovo schema di capitolato prescrive che nell'ambito dei C.P.R. (e al pari di quanto previsto per i centri di accoglienza) dovranno essere assicurati, unitamente alle prestazioni già garantite dal precedente e citato D.M. del 20 novembre 2018, farmaci, viste specialistiche o altre forniture sanitarie non coperte dal SSN, che dovessero risultare necessarie in base alle specifiche esigenze della persona trattenuta, ed entro il limite di importo di 500 euro annui *pro capite*.

B.4 ULTERIORI DIRITTI E GARANZIE

Il Garante ha richiamato il caso in cui ha personalmente constatato la presenza di personale delle Forze di Polizia all'interno dell'ambulatorio durante l'effettuazione di visite mediche.

Al riguardo, il caso rilevato può ritenersi isolato, essendo stato assicurato da tutte le Prefetture che tale circostanza non si verifica mai, se non nei casi in cui il personale sanitario chieda l'assistenza della Forza Pubblica quando tema per la propria personale incolumità, specie se si considera il livello



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L' IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

di aggressività che talvolta caratterizza i migranti in situazioni di particolare criticità, e quando ciò avviene si tratta in ogni caso di una presenza discreta e non direttamente lesiva della dignità.

In merito alla rilevata difficoltà di accesso degli stranieri alle rispettive schede sanitarie, nessuna Prefettura ha confermato tale circostanza e, come effettivamente osservato dal Garante, la previsione regolamentare circa il rilascio della cartella al termine del trattenimento non impedisce che ciò avvenga anche durante il trattenimento, su richiesta dell'interessato.

Per quel che concerne i singoli centri:

- Brindisi. I locali di osservazione sanitaria sono collocati nei pressi dell'infermeria. In caso di utilizzo è mantenuto un costante contatto con il trattenuto e, di norma, il personale delle forze di Polizia non è presente, salvo in casi eccezionali o di richiesta da parte del personale sanitario ma comunque nel rispetto della riservatezza;
- Gradisca d'Isonzo. Durante l'effettuazione delle visite mediche non è mai presente personale di Polizia nell'ambulatorio e al fine di segnalare eventuali ricoveri ai parenti dei trattenuti al momento dell'ingresso nel centro viene acquisito il contatto dei familiari da chiamare in caso di necessità
- Palazzo S. Gervasio. L'accertata presenza di forze di Polizia all'interno dell'ambulatorio durante le visite mediche è riconducibile a motivi di sicurezza, atteso che la sala infermeria era collocata all'esterno dell'area sicura dalla quale era facilmente possibile la fuga, La situazione è ora mutata poiché i lavori che sono stati effettuati consentiranno di superare tale necessità.
- Roma. Le visite mediche sono gestite dal personale medico dell'ente gestore. La presenza delle Forze dell'Ordine esclusivamente per garantire la corretta gestione dell'afflusso delle persone all'ambulatorio; in ogni caso la presenza avviene rispettando le dovute distanze mediante controllo solo visivo.

C. QUALITÀ DELLA VITA DETENTIVA

L'esigenza di garantire la condizione di trattenimento per il tempo necessario all'espletamento delle procedure di esecuzione dell'espulsione non può prescindere da una configurazione strutturale tale da impedire che i migranti mettano in pratica tentativi di fuga spesso esponendo a rischio la loro stessa incolumità, oltre quella del personale di Polizia preposto alla vigilanza. Gli ambienti alloggiativi o le sale comuni sono dotati, ove possibile, di televisori e, su richiesta, i gestori possono mettere a disposizione letture o altro. Occorre considerare che il livello di aggressività di taluni



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L' IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

migranti, specie se coalizzati tra loro, talvolta è talmente prevaricante da indurre i responsabili della vigilanza del centro a limitare lo svolgimento di attività di svago di gruppo, che la pandemia ha ulteriormente inevitabilmente compresso.

C.1 ATTIVITA'

Già nel 2019, questo Dipartimento, con circolare 13229 del 30 luglio, ha sollecitato i Prefetti ad adottare ogni iniziativa per assicurare interventi finalizzati a migliorare le condizioni di vita delle persone trattenute all'interno dei centri, sia in relazione agli ambienti di permanenza, sia con riferimento ai programmi e alle attività, compreso l'esercizio del culto.

Come già evidenziato precedentemente, risulta estremamente arduo il coinvolgimento dei migranti in attività di svago, né gli stessi fanno richiesta di incontrare i rappresentanti della propria fede religiosa, fermo restando che ove ciò accada, non viene certamente impedito l'accesso del ministro di culto.

Per quel che concerne i singoli centri si fa presente:

- Caltanissetta. Nel gennaio 2019 accesso di ministro del culto cristiano-evangelico.
- Gradisca d'Isonzo. L'utilizzo del campo del gioco è al momento sconsigliato. Inoltre l'ente gestore, pur offrendo tale opportunità per piccoli gruppi, non riceve richieste in tal senso. Al fine di garantire l'esercizio del culto il gestore fornisce tappeti in caso di ospiti musulmani. E' altresì prevista la disponibilità di libri o altri passatempi in caso di richiesta.
- Milano. Il gestore, su invito della Prefettura, sta avviando proficui rapporti di collaborazione con enti del terzo settore (come, ad esempio, l'Opera San Francesco di Milano) in grado di integrare i servizi ricreativi e assistenziali ed elevare la qualità della vita nel Centro. Su richiesta vengono fornite carte da gioco o scacchiere. La Prefettura di Milano, inoltre intrattiene un dialogo aperto e collaborativo con le associazioni per la tutela dei diritti dei migranti. Ai fini dell'esercizio del culto la Prefettura sta valutando soluzioni che consentano lo svolgimento di funzioni religiose settimanali di rito cristiano e musulmano. Una specifica collaborazione è stata instaurata con la Moschea di Segrate, in modo da assicurare colloqui individuali con un imam su richiesta
- Nuoro. Presso il centro sono state attrezzate zone dotate di tavoli di lavoro dedicate alla mensa e allo svolgimento di attività laboratoriali condotte a cadenza settimanale da personale qualificato dell'ente gestore proponendo esperienze di scrittura libera, gruppi



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

- di discussione, visione di film di interesse socio culturale, servizio di biblioteca e di giochi. Anche in merito all'esercizio del culto, a Macomer è stato consentito l'accesso alla Caritas diocesana e ad associazioni di supporto religioso come l'Associazione AIMO;
- Palazzo S. Gervasio. Con i lavori recentemente ultimati è stato realizzato un campo sportivo e l'ente gestore sta attivando un protocollo d'intesa con la Caritas diocesana di Teggiano-Policastro che offrirà momenti di ascolto e di preghiera per chi professa la religione cristiana oltre ad attività ludico ricreative;
 - Roma. Per migliorare il livello di assistenza ai migranti la Prefettura ha stipulato il 23 gennaio 2020 una convenzione biennale con la Comunità di S. Egidio, il centro Astalli e le associazioni A buon diritto e Slaves no more. I campi sportivi di cui il centro è dotato non sono al momento utilizzati per ragioni connesse all'emergenza epidemiologica in corso.

C.2 RISPETTO DELLA DIGNITA' UMANA

Il Garante raccomanda che nei CPR, soprattutto quelli di Torino, Caltanissetta e Gradisca, venga tenuta in maggiore considerazione l'esigenza del rispetto della dignità umana nei rapporti tra gli operatori dell'ente gestore e i migranti trattenuti.

Per quanto riguarda la ritenuta esigenza di una maggiore presenza degli operatori presso gli alloggi dei migranti, si evidenzia che tale aspetto potrà essere migliorato anche grazie al nuovo schema di capitolato di appalto di cui al D.M. del 29 gennaio 2021 richiamato in precedenza, con il quale è rideterminata la dotazione minima del personale presso i C.P.R., attraverso l'incremento degli operatori diurni e notturni impiegati.

Preme peraltro rilevare che in occasione delle visite di monitoraggio che vengono disposte anche da questo Dipartimento, il segnalato distacco degli operatori rispetto alle esigenze dei migranti non ha trovato riscontro presso il CPR di Gradisca, ove l'ente gestore ha dimostrato di essere pienamente consapevole delle esigenze di ciascun ospite presente nel centro e di conoscerne i dati caratteriali e comportamentali e non ha mancato di evidenziare a sua volta come gli operatori sono spesso oggetto di minacce da parte dei migranti che cercano di ottenere beni di cui è vietata l'introduzione, come accendini, lamette, ecc.

Sul punto, anche all'indomani della conversione in legge del decreto legge n. 130/2020, con il quale è stata prevista la possibilità, per i trattenuti di *rivolgere istanze o reclami orali o scritti, anche in*



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

busta chiusa, al garante nazionale e ai garanti regionali o locali dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, con la citata circolare del 28 dicembre 2020 i Prefetti sono stati invitati a vigilare sul puntuale rispetto, da parte dell'ente gestore, del vigente regolamento unico che prevede la possibilità di presentare reclami, estendendo tale diritto alla possibilità di rivolgere al Garante reclami, anche in busta chiusa.

Più in particolare, per quanto riguarda i singoli centri si fa presente quanto segue:

- Brindisi. All'interno dei settori abitativi è assicurata la presenza regolare degli operatori con i quali gli ospiti interloquiscono costantemente per ogni necessità.
- Gradisca d'Isonzo. Il centro è dotato di un pulsante di chiamata di emergenza che consente il pronto intervento del medico o dell'infermiere. La circostanza riscontrata dal garante riguardante la consegna dei pasti attraverso le sbarre delle cancellate era connessa al rifiuto dei migranti di fare uso dei prescritti dispositivi di protezione individuale. Tuttavia la Prefettura ha disposto la realizzazione di appositi varchi per il passaggio delle vettovaglie in modo da garantire il corretto distanziamento sociale
- Torino. Le caratteristiche strutturali del centro non consentono alternative ad un primo immediato colloquio attraverso le cancellate, non essendo funzionale, soprattutto per ragioni di sicurezza, l'accesso degli operatori all'interno delle aree, se non per l'espletamento delle attività quotidiane quali la consegna dei pasti, dei kit, ecc. Tuttavia, ove necessario e a richiesta, è assicurato il colloquio nella palazzina uffici in stanza riservata con tutti i professionisti dell'equipe dell'ente gestore.

C.2 PROMISCUITA' DELLE SITUAZIONI GIURIDICHE

Il Garante ha riscontrato che negli alloggi vi è promiscuità tra soggetti aventi situazioni giuridiche differenti, suscettibili di creare tensioni e incomprensioni.

Al riguardo, è ben vero che le disposizioni vigenti prevedono, *ove possibile*, di tenere in considerazione l'esigenza di separare i richiedenti asilo dagli altri soggetti trattenuti, così come quella di tenere conto delle nazionalità suscettibili di entrare in conflitto tra loro, mentre nulla è previsto a proposito di coloro i quali provengono dal circuito carcerario. Premesso che di tali esigenze si tiene conto, compatibilmente con la disponibilità degli spazi, relativamente ai singoli centri si aggiunge, inoltre, quanto segue:



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L' IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

- Potenza. La nuova divisione dei moduli consente di destinarne due ad alloggi per vulnerabili e, in generale, di rispettare la divisione tra soggetti con diverse posizioni giuridiche.

C.4 ACCESSO DEL MONDO ESTERNO

Il Garante ha ribadito l'esigenza di garantire l'accesso della società civile all'interno dei centri.

Al riguardo non è mai stato impedito l'accesso del mondo dell'associazionismo che, sulla base di specifici protocolli d'intesa con le Prefetture, siano volte al coinvolgimento dei migranti in attività di impiego del tempo libero. Diverso è invece il caso di associazioni che hanno esclusivamente dichiarato fine di monitorare le condizioni di trattenimento, rispetto alle quali intervengono, non solo il Garante nazionale e quelli regionali e comunali, ma anche le organizzazioni internazionali UNHCR e OIM oltre che i nuclei ispettivi interistituzionali istituiti dalle Prefetture e tutti gli altri organismi nazionali, comunitari e internazionali che si occupano della materia. Infine, puntuali riscontri vengono forniti alle richieste di accesso civico riguardanti i CPR.

7Si segnala, inoltre, il caso del CPR di Bari, presso cui è da anni attiva una collaborazione con l'Osservatorio regionale sulla detenzione amministrativa degli stranieri e l'accoglienza dei richiedenti asilo in Puglia, che prevede l'accesso dei ricercatori e la produzione dei dati di volta in volta richiesti.

D. LIBERTÀ DI COMUNICAZIONE

In merito alla libertà di corrispondenza telefonica, il Garante dedica un'ampia attenzione ritenendo necessario assicurare ai migranti trattenuti l'utilizzo costante dei dispositivi telefonici personali e comunque evidenziando una difformità di prassi tra i vari centri di trattenimento.

Al riguardo, si precisa che la libertà di corrispondenza telefonica può essere esercitata anche con modalità diverse dall'uso del telefono cellulare e che il divieto di introduzione dei telefoni personali risponde a esigenze di sicurezza interna.

Peraltro, proprio per estendere la possibilità di contattare soggetti esterni, durante la pandemia, questo Dipartimento – su conforme parere del Dipartimento della Pubblica Sicurezza - ha emanato apposite circolari prevedendo sia l'adozione di tutte le cautele previste per lo svolgimento dei colloqui (mai impediti) sia, da ultimo, la possibilità di mettere a disposizione dei migranti telefoni cellulari non classificabili come smartphone da utilizzare in locali che consentano il rispetto della privacy.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L' IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

È stato altresì raccomandato il posizionamento di un numero adeguato di apparecchiature fisse e di assicurarne il loro costante funzionamento.

Tuttavia, stante la difformità di prassi riscontrate nei centri visitati, ulteriori approfondimenti potranno essere effettuati d'intesa con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza

- Bari. La Prefettura provvederà a sollecitare l'installazione di apparecchiature fisse, già da tempo richiesta;
- Gradisca d'Isonzo. Durante il periodo di sorveglianza sanitaria all'ingresso, il gestore fornisce un telefono di cellulare all'interno di ogni stanza in modo da consentirne l'uso anche a chi è privo di un telefono personale;
- Milano. Sono a disposizione cabine telefoniche e telefoni cellulari/cordless comuni e, sulla base di un sistema di *prenotazione* è consentito l'uso di telefoni personali (ordinariamente custoditi dal gestore) in aree dedicate, conciliando il diritto di comunicazione con l'esterno con il diritto alla riservatezza degli ospiti e con le esigenze di *security* rappresentate dalla Questura;
- Nuoro. La prefettura ha disposto l'incremento delle cabine telefoniche abilitate alle chiamate in ingresso e in uscita e disciplinato l'accesso ai cellulari personali; inoltre è possibile ricevere ed effettuare chiamate anche con sistemi di videochiamata;
- Palazzo S. Gervasio. Nelle more dell'allestimento dei telefoni fissi, le comunicazioni avvengono tramite telefonia mobile messa a disposizione dal gestore;
- Torino. La comunicazione telefonica è assicurata dalla presenza di telefoni pubblici. A breve saranno attivate nuove 4 postazioni di telefoni all'interno di alcuni locali posti accanto agli Ospedaletti attualmente oggetto di lavori di ristrutturazione. Sono in corso contatti con Telecom per il miglioramento delle linee telefoniche esistenti. L'uso dei telefoni cellulari è stato inibito per il riscontrato improprio impiego volto ad organizzare rivolte nelle varie aree del centro contemporaneamente.

E. SICUREZZA E ORDINE

Il Garante ha considerato critico l'aspetto concernente l'assenza di sistemi di chiamata del personale dell'ente gestore in caso di necessità ed ha stigmatizzato alcune prassi ritenute lesive della dignità delle persone (obbligo di indossare ciabatte in caso di trasferimento in infermeria o limitazione alle attività che coinvolgono più di qualche unità di persone).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

Al riguardo, nel condividere l'opportunità che gli alloggi siano dotati di un idoneo sistema di chiamata, si disporrà affinché in occasione di lavori di ristrutturazione dei centri si tenga conto anche delle esigenze di dotare gli alloggi di tali strumenti, ove non già presenti.

In merito ad alcune prassi riscontrate dal Garante e ritenute lesive della dignità, si rinvia alle indicazioni che sul punto potranno essere fornite dal competente Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

In merito ai singoli CPR si fa presente quanto segue:

- Brindisi. Sono presenti i citofoni che consentono di contattare l'infermeria e la sala operatori;
- Milano. Sono presenti i citofoni che consentono di contattare gli operatori;
- Nuoro. Il centro dispone anche di videocitofoni cui i trattenuti possono accedere per ogni eventuale necessità;
- Roma. Le aree alloggiative non sono dotate di citofono ma i settori sono continuamente presidiati dal personale dell'ente gestore e vigilati tramite il sistema di videosorveglianza che anche di notte rileva presenze e movimenti delle persone presenti, le quali possono pertanto segnalare qualsiasi esigenza;
- Trapani. Ogni area è dotata di impianto di allarme da azionare in caso di necessità.

F. IMPROPRIE COLLOCAZIONI E PRASSI DI ISOLAMENTO

Il Garante ha riscontrato la presenza di locali impropri o l'uso improprio di locali destinati a scopi di carattere sanitario invitando a evitare che tali locali vengano utilizzati per misure di isolamento disposte per motivi di sicurezza, soffermandosi sulla configurazione dei locali cosiddetti *ospedaletto* del CPR di Torino. La tematica potrà essere oggetto di ulteriore approfondimento in occasione del processo di revisione del vigente regolamento unico

In merito ai singoli CPR si fa presente quanto segue:

- Brindisi. Non sono presenti stanze di isolamento e quelle per l'osservazione sanitaria non vengono impiegate per l'isolamento. In ogni caso l'ente gestore tiene apposito registro dei transiti in tali ambienti
- Palazzo S. Gervasio. La riscontrata collocazione promiscua di persone con posizioni giuridiche differenti era dovuta alla difficoltà di dividere il centro in aree distinte, cosa che invece adesso è possibile e consentirà una migliore gestione dei criteri di assegnazione dei posti.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

- Torino. L'utilizzo dei moduli Ospedaletti avviene in conformità alle finalità sanitarie cui tali strutture sono destinate e comunque sempre per motivi legati alla tutela dell'incolumità dei trattenuti. Talvolta risponde temporaneamente ad una espressa richiesta di isolamento formulata dallo stesso straniero che si sente in pericolo nella propria area alloggiativa. In tali ambienti è anche presente il pulsante da attivare in caso di esigenze immediate. Nel centro vi sono poi tre ambienti interamente ristrutturati nella seconda metà del 2019 che vengono utilizzati dalla Questura occasionalmente e per brevissimi lassi di tempo, con porte aperte e controllo a vista degli operatori, quali locali di transito per la preparazione dei trattenuti destinati al rimpatrio o per il trasferimento in altre sedi. Il locale posto al piano terra, denominato *acquario*, è utilizzato anch'esso per tempi brevissimi ed è oggetto in questi giorni di lavori di rifacimento per creare una maggiore vivibilità, migliorare l'aerazione, installare sistemi di riscaldamento e raffreddamento.

G. ACCERTAMENTO DELL'ETÀ DEI PRESUNTI MINORI.

Il Garante ha riscontrato l'attuazione di prassi non conformi alle norme internazionali e alla disciplina relativa all'identificazione dei minori stranieri non accompagnati.

Al riguardo, preme rilevare che la legislazione attualmente vigente in Italia costituisce un esempio molto avanzato di tutela dei minori stranieri non accompagnati a livello europeo e la corretta osservanza delle procedure previste pone l'Italia all'avanguardia sotto il profilo della tutela dei minori. Peraltro, si rappresenta che il 9 luglio 2020 in Conferenza Unificata tra il Governo, le Regioni e le Autonomie locali è stata raggiunta l'intesa sull'adozione del "Protocollo multidisciplinare per la determinazione dell'età dei minori stranieri non accompagnati", documento elaborato dal Ministero della Salute con il contributo degli altri attori istituzionali coinvolti nella presa in carico del msna. Il protocollo definisce, in ambito socio sanitario, una procedura univoca di carattere multidisciplinare da adottare a livello nazionale, atteso che già a partire dall'approvazione del dpcm 10 novembre 2016 n. 234 sull'accertamento dell'età per le vittime di tratta, molti territori avevano predisposto procedure multidisciplinari estendendone l'applicazione a tutti i minori.

Per quanto di competenza, questo Dipartimento ha tempestivamente adottato provvedimenti di trasferimento dal CPR di Trapani Milo nei centri di prima accoglienza dedicati ai msna ogni qual volta sia stato richiesto dalla locale Prefettura. Tuttavia, dalla documentazione agli atti, risulta che all'epoca si registravano continui allontanamenti dei sedicenti minori **nelle ore immediatamente**



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

successive al collocamento in struttura, prima che venisse avviata la procedura di accertamento dell'età, circostanza che induceva a ritenere tale dichiarazione puramente strumentale all'uscita dal CPR.

In taluni casi, il trasferimento è stato possibile all'esito dell'accertamento dell'età, in quanto l'Autorità Giudiziaria Minorile, aveva disposto il trattenimento presso il Cpr nelle more dell'effettuazione dell'accertamento multidisciplinare.

Tuttavia, atteso che l'identità di un msna è accertata dell'Autorità di Pubblica Sicurezza e che, in caso di dubbi fondati in merito all'età, la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni può disporre esami socio sanitari volti all'accertamento, si fa rinvio agli elementi che in merito potranno essere forniti dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Sulla base di quanto riferito dalle Prefetture, si precisa inoltre, quanto segue:

- Gradisca d'Isonzo. Qualora gli ospiti presentino documentazione comprovante la propria minore età, viene immediatamente disposta alla loro uscita dal CPR. Qualora invece sorgano dubbi viene informata, come da norma, la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni per gli adempimenti di competenza;
- Milano. A tutela di coloro che si dichiarino minori di età, è operativa una convenzione, partecipata anche dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni e dal Comune di Milano, con il Laboratorio di Antropologia e odontologia forense Labanof, operativo, in caso di necessità, anche il sabato;
- Roma. Nei casi di soggetti che si dichiarano minori l'ufficio immigrazione presso il CPR si attiene al dettato normativo interessando le Autorità di tutela dei minori ed eseguendo i dispositivi dell'Autorità Giudiziaria in merito agli accertamenti sanitari, effettuati con modalità olistica;
- Torino. La procedura di verifica dell'età da parte dello straniero che si dichiara minore avviene in tempi brevissimi, anche poche ore, stante l'avvenuta pre-individuazione, a livello regionale, delle strutture preposte all'attuazione di procedimenti multidisciplinari in conformità alla legge vigente.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L' IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

H. TUTELA DEI DIRITTI

Il garante ritiene che, nell'ambito del diritto a comprendere affermato dalla convenzione Europea per i diritti umani, sia compreso quello della *alfabetizzazione primaria* oltre *all'ausilio a capire le regole dell'istituzione in cui si è collocati*.

Sul punto, preme evidenziare che i soggetti che vengono sottoposti a trattenimento sono soggetti adulti nei confronti dei quali è garantita la piena informazione, in italiano e in una lingua straniera a loro comprensibile, delle regole del centro e delle ragioni che hanno portato a disporre il trattenimento, nonché della finalità del trattamento stesso. Durante la procedura di convalida dinanzi al giudice è sempre presente l'interprete, qualora ciò sia necessario atteso che molto spesso i migranti trattenuti sono pienamente in grado di comprendere l'italiano.

Il vigente capitolato prevede l'erogazione da parte dell'ente gestore di tutte le informazioni legali necessarie, comprese quelle riguardanti la facoltà di presentare domanda di asilo.

Verrà pertanto richiamata l'attenzione dei prefetti affinché nell'esercizio dell'attività di vigilanza sulle prestazioni degli enti gestori venga posta particolare attenzione alla erogazione del servizio di informazione

- Brindisi. Viene regolarmente consegnata la Carta dei diritti e dei doveri allegata al regolamento unico dei cie, unitamente alla carta dei servizi assicurati nel centro, completa di modalità ed orari di fruizione. Tali atti sono inoltre affissi all'interno delle sale comuni di ciascun settore e sono stati aggiornati con l'introduzione della possibilità di proporre istanze o reclami orali o scritti, anche in busta chiusa, al Garante nazionale e ai Garanti regionali o locali delle persone private della libertà personale

H.2 ACCESSO ALLA GIUSTIZIA

Nel corso di alcune visite, il Garante ha riscontrato prassi ritenute non rispettose della tutela del principio di giustizia che deve sovrintendere all'intero procedimento riguardante il trattenimento dei migranti in CPR.

Il riferimento è rivolto al CPR di Palazzo San Gervasio ove sembrerebbe che vi siano ostacoli nella nomina degli avvocati di fiducia.

Sulla base di quanto comunicato dalle Prefetture si riferisce quanto segue:

- Brindisi. L'accesso al Centro dei legali di fiducia è consentito tutti i giorni della settimana;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

- Milano. La Prefettura sta concordando con il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Milano e l'Ufficio del giudice di pace presso il Tribunale prassi e procedure finalizzate alla piena tutela dei diritti dei migranti sottoposti al trattenimento. Gli avvocati di fiducia possono accedere al CPR e i colloqui legali si svolgono nel pieno rispetto della riservatezza e del segreto d'ufficio.
Durante le udienze di convalida è garantita la presenza dello straniero e in caso di isolamento quarantena imposta dall'autorità sanitaria il giudice di pace dispone il rinvio dell'udienza per legittimo impedimento dell'interessato.
- Palazzo S. Gervasio. Al momento dell'ingresso, il trattenuto può procedere, qualora non abbia già un proprio legale, alla nomina del legale d'ufficio scegliendolo dall'elenco degli avvocati che prestano gratuito patrocinio fornito dal Consiglio dell'Ordine. E' garantita la possibilità di interloquire con il proprio legale anche per telefono oltre che in presenza entro un'ampia fascia oraria resa nota agli avvocati iscritti all'ordine di Potenza e di Matera.
- Torino. la partecipazione processuale all'udienza da parte dello straniero è sempre garantita e durante l'epidemia attuale viene utilizzato un apposito impianto audiovisivo per il collegamento da remoto.

H.3 DIRITTO ALL'ASILO E ALLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Il Garante ha ritenuto non rispettosa della libertà di manifestazione della volontà di accedere alla protezione internazionale la prassi secondo cui il migrante debba rappresentare tale esigenza tramite il personale dell'ente gestore e non direttamente al personale della Polizia preposto a raccogliere l'istanza, facendo particolare riferimento a prassi riscontrate nei CPR di Torino e Caltanissetta.

In linea generale si fa presente che il contatto con i migranti trattenuti è curato prioritariamente dagli operatori dell'ente gestore, i quali assicurano anche l'informativa legale comprendente quella riguardante la possibilità di presentare domanda di asilo. Si aggiunge, poi, che sin dal momento dell'ingresso in CPR e durante tutto il tempo di permanenza, sono continue le occasioni di venire in contatto con gli operatori di Pubblica Sicurezza, ai quali si può rappresentare la volontà di chiedere asilo. Inoltre, la presenza all'interno della struttura di trattenimento del posto di Polizia certamente non può comportare un ritardo nei tempi di acquisizione della domanda.

Appare in ogni caso possibile che il migrante, una volta acquisita la consapevolezza della possibilità di chiedere la protezione internazionale possa manifestarne l'intenzione anche tramite l'ente gestore.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L' IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

Tuttavia, attesi i profili di competenza del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, sul punto si rinvia agli elementi che da questo potranno essere forniti.

Ad ogni buon conto, sulla base degli elementi forniti dalle Prefetture si fa presente quanto segue:

- Milano. eventuali richieste di protezione internazionale sono prontamente trattate dalle autorità competenti e la commissione territoriale procede alle audizioni presso il centro entro pochi giorni dalla domanda.
- Torino. Lo straniero che intende presentare domanda d'asilo non è tenuto a comunicarlo all'ente gestore, il quale consegna quotidianamente all'ufficio immigrazione la lista degli ospiti che hanno fatto richiesta di colloquio presso l'ufficio stesso, senza conoscerne il motivo, salvo il caso in cui siano gli stessi stranieri a dichiararlo. L'ente gestore monitora affinché a tali istanze venga dato riscontro nel più breve tempo possibile

H.4 ACCESSO AI PROGRAMMA DI RIMPATRIO VOLONTARIO ASSISTITO

Al momento sono operativi 6 progetti di rva, ammessi a finanziamento a valere sul FAMI a seguito della pubblicazione, nel mese di ottobre 2018, di un apposito avviso pubblico. Tali progetti hanno iniziato le attività nel mese di marzo del 2019 e prevedono di realizzare, complessivamente, 1.810 rimpatri volontari assistiti, in un arco temporale pari a quasi 3 anni.

Ciò premesso, al momento dell'ingresso in CPR è assicurata l'informativa in materia di rimpatrio volontario assistito, applicabile alle condizioni previste dall'articolo 13 del testo unico dell'immigrazione n. 286/98. Ogni altro elemento potrà essere fornito dal competente Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

I. REGISTRI

Il Garante ritiene che, al fine di valutare la regolarità della detenzione e prevenire arbitri nell'esecuzione della misura privativa della libertà, è essenziale la corretta e precisa registrazione di ogni informazione relativa al trattenimento di una persona, incluso ogni accadimento verificatosi nel corso della permanenza nella struttura.

In proposito, nella consapevolezza della fondatezza del principio affermato dal Garante si deve evidenziare che al momento il regolamento non prevede l'istituzione di tale registro e non si rinviene alcuna disposizione di legge che ne stabilisca l'obbligo di adozione. Tuttavia, proprio nella



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L' IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

consapevolezza delle raccomandazioni più volte espresse dall'autorità Garante, si prevede che il regolamento in corso di revisione potrà contemplare la tenuta del registro.

Sulla base di quanto riferito dalle Prefetture risulta peraltro che:

- Caltanissetta. Sulla base delle raccomandazioni del Garante, il registro è stato istituito ove viene riportato in maniera dettagliata ogni fatto verificatosi all'interno del Centro, i migranti coinvolti e ogni notizia ritenuta di rilievo.
- Gradisca d'Isonzo. Il gestore ha realizzato una banca dati in cui raccoglie tutte le vicende di interesse che riguardano ciascun cittadino straniero
- Milano. La Prefettura ha sollecitato la tenuta del registro all'ente gestore
- Palazzo S. Gervasio. Per ogni turno di servizio, il responsabile della sicurezza interna redige una relazione nella quale inserisce tutti gli eventi verificatisi durante il turno, critici e non. Tali relazioni vengono giornalmente conservate su apposita piattaforma informatica in uso presso la Questura.
- Trapani. In vista dell'imminente riapertura del centro è stata già programmata l'attivazione del registro degli eventi critici.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L' IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

Conclusivamente, in merito alle raccomandazioni enumerate dal Garante si rappresenta, in linea generale, che le stesse saranno oggetto di appositi incontri che verranno organizzati con le Prefetture interessate, al fine di garantire la più puntuale osservanza.

Nello specifico delle singole raccomandazioni, si rappresenta quanto segue:

- 1) Proseguono gli interventi di miglioramento e ripristino della funzionalità totale o parziale nei centri di Bari, Brindisi, Caltanissetta, Milano, Roma, Torino, Trapani, compresi quelli diretti a realizzare spazi dedicati ad attività sociali, mensa e luoghi di culto. Inoltre, al fine di assicurare tempestiva manutenzione straordinaria anche a seguito di danneggiamenti, si prevede di stipulare un Accordo quadro appositamente finalizzato alla manutenzione straordinaria dei CPR.;
- 2) 11) e 12) Il vigente regolamento già prevede che l'attestazione medica di idoneità sia fatta di norma presso le strutture sanitarie pubbliche. Al fine di venire incontro alle indicazioni del Garante, verrà evidenziata alle Prefetture la necessità che a tal fine vengano stipulati i previsti protocolli d'intesa con le Aziende sanitarie di riferimento, qualora non già stipulati;
- 3) Oltre alla possibile presenza dei rappresentanti dell'Azienda sanitaria locale nei nuclei ispettivi istituiti dalle Prefetture per il monitoraggio dei centri, non sono impediti le verifiche che la medesima Azienda può autonomamente disporre sui servizi sanitari forniti dall'ente gestore e sulle condizioni igienico-sanitarie dei locali;
- 4) Le Prefetture hanno già instaurato forme di collaborazione da parte della società civile volte al coinvolgimento delle persone per l'impiego del tempo trascorso durante il trattenimento. In tal senso verrà rinnovato l'invito a raccogliere ulteriori disponibilità delle associazioni operative nei rispettivi territori per la stipula di appositi protocolli;
- 5) e 22) In occasione dei prossimi interventi di ristrutturazione – laddove non già provveduto – si terrà conto della utilità di dotare gli alloggi di un sistema di chiamata per segnalare situazioni di emergenza sanitaria e non;
- 6) e 21) Ferma restando la garanzia dell'esercizio della corrispondenza telefonica, verrà approfondita – d'intesa con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza - la tematica concernente le modalità di esercizio della libertà di corrispondenza telefonica prevista dalla legge;
- 7) nel regolamento in via di aggiornamento verrà prevista l'introduzione del registro degli eventi critici, estendendo una buona prassi già in uso presso diversi CPR;
- 8) e 28) Compatibilmente con le caratteristiche strutturali dei centri esistenti, i lavori che verranno programmati terranno conto dell'esigenza di assicurare adeguati rapporti di



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L' IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

- illuminazione ed areazione degli ambienti. Come prima evidenziato, la manutenzione straordinaria degli impianti sarà assicurata con maggiore celerità a seguito dell'aggiudicazione dell'Accordo quadro di manutenzione;
- 9) i lavori che verranno programmati terranno conto dell'esigenza di assicurare la possibilità ai migranti di accendere/spegnere la luce negli alloggi ove non già consentito;
 - 10) i lavori che verranno programmati, laddove necessario, terranno conto dell'esigenza di assicurare la funzionalità e la riservatezza nell'utilizzo dei servizi igienici; l'uso del campo sportivo nei centri che ne sono dotati sarà incentivato da parte di questo Dipartimento con modalità compatibili con le misure di contenimento della diffusione del virus;
 - 13) Verrà richiamata l'attenzione dei Prefetti affinché, anche in fase di rilascio dal CPR, vengano prestate le cure e l'assistenza necessarie a tutelare l'integrità fisica dei migranti, nell'ambito del vigente ordinamento;
 - 14) Verrà richiamata l'attenzione dei Prefetti affinché la presenza di personale di Polizia durante le visite mediche non costituisca una prassi ma solo una occasionale necessità nei casi di esplicita richiesta del personale medico presente;
 - 15) Nel confermare la possibilità del rilascio, su richiesta dell'interessato, di copia della scheda sanitaria, tale principio verrà richiamato all'attenzione dei Prefetti;
 - 16) Al fine di sancire una prassi ordinariamente già osservata, si terrà conto dell'esigenza di prevedere – in sede di aggiornamento del vigente regolamento - che l'ente gestore avvisi i familiari del trattenuto eventualmente presenti in Italia in caso di ricovero in ospedale;
 - 17) Come già avvenuto con la citata circolare del 30 luglio 2019, verrà richiamata l'attenzione dei Prefetti affinché gli enti gestori individuino – anche con il coinvolgimento delle associazioni attive sul territorio - forme di coinvolgimento dei migranti in attività di impiego del tempo libero e/o sportive;
 - 18) Fermi restando gli aspetti migliorativi introdotti dal nuovo capitolato di appalto per la gestione dei centri, nonché la possibilità di presentare – anche all'Autorità Garante – reclami da parte dei migranti trattenuti (evidenziata con circolare del 28 dicembre 2020), verrà richiamata l'attenzione dei Prefetti affinché gli enti gestori assicurino attenzione alle esigenze dei migranti;
 - 19) Ferma restando la disponibilità dei posti, verrà richiamata l'attenzione dei Prefetti affinché gli enti gestori tengano conto dell'esigenza di separazione dei migranti in base alla situazione giuridica, con particolare riguardo ai richiedenti asilo;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L' IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

- 20) Al fine di ampliare le iniziative già poste in essere dalle Prefetture per proporre attività complementari di assistenza e coinvolgimento dei migranti, le stesse verranno invitate a coinvolgere associazioni che, previa stipula di apposito protocollo d'intesa, offrano – nell'ambito delle finalità di istituto – disponibilità a realizzare attività in tal senso;
- 23) Verrà condivisa con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza la raccomandazione circa la necessità di evitare prassi lesive della dignità della persona come quelle segnalate dal Garante;
- 24) 25) 26) 27) verrà richiamata l'attenzione dei Prefetti sull'uso di locali di osservazione per sole finalità sanitarie, in modo da impedire forme di isolamento dei migranti e avviato il confronto con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ai fini della disciplina dell'uso dei locali per l'isolamento;
- 29) 30) 31) si rinvia al Dipartimento della Pubblica Sicurezza.
- 32) Fermo restando l'obbligo delle Prefetture di monitorare costantemente la corretta esecuzione di tutti i servizi previsti contrattualmente, sulla quale questo Dipartimento è più volte intervenuto (anche con direttiva del Ministro del 27 febbraio 2020) verrà posta particolare attenzione sulla corretta ed esaustiva erogazione del servizio di informazione legale;
- 33) 34) 35) si rinvia agli elementi che potranno essere forniti dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza;
- 36) La tematica della immediata presa d'atto della volontà di presentare domanda di protezione internazionale manifestata dalle persone trattenute verrà approfondita con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, per le eventuali iniziative.

Il Direttore Centrale

Michela Lattarulo